

## Principi di riforma del nostro Ordine

di Gaetano Penocchio

Nell'anno del centenario il Governo approva la riforma degli Ordini della sanità. La Fnovi, gli Ordini provinciali e tutta la veterinaria sono chiamati a confrontarsi con un processo di riordino che rispecchia i nostri *desiderata* ma che dovrà essere gestito e governato al meglio.

- **È davvero tempo di riforma, ormai scritta nel disegno di legge delega che il Governo ha approvato il 24 settembre.** Percepiti come "casta", banalizzati da noi stessi per difetti di conoscenza o per faziosità, è un fatto che **gli Ordini rappresentano il livello istituzionale della professione e questo ddl ne è la definitiva consacrazione.** La loro forte dimensione pubblica deriva dall'impatto sociale conseguente all'esercizio di professioni, come la nostra, che comportano l'affidamento della tutela dei terzi e degli interessi generali coinvolti. Per questo viene sancito che gli Ordini hanno la "rappresentanza esponenziale della professione".  
L'approvazione di questo disegno di legge, che inserisce la nostra riforma in un vasto intervento legislativo sul Servizio sanitario nazionale, **risponde quindi puntualmente a due rivendicazioni:** essere riformati, come attori di salute, dal nostro Ministero di riferimento e **bandire dalla scena politica ufficiale pretestuose discussioni sull'utilità degli Ordini.**

Ma questo passaggio, pur segnando dei punti fermi nel nostro ordinamento professionale, è da collocare **in un contesto politico e sociale non facile.** Come tacere, ad esempio, di **Confindustria** che, mentre da un lato fa il suo mestiere in favore delle medie e piccole imprese, da sempre cerca di dettare regole alle professioni. Come collocare la riforma in **un sistema federale devoluto**, che sconta i disagi di un paese che viaggia a diverse velocità, e come non pensare al sistema duale che prevede il surrettizio riconoscimento pubblico di **attività**

**paraprofessionali** e di "mestieri", che altro non sono che semplici abilità, conseguenti a "bisogni" fittizi che il mercato non sente.

**E come non collocare la riforma in un contesto di crisi economica.** Il sistema professionale accusa una riduzione del 20-30% del volume di affari. E nella sanità pubblica le cose non vanno meglio. La manovra finanziaria ha tolto al Servizio sanitario nazionale risorse contrattuali e contributive difficili o impossibili da recuperare. In questo contesto non possiamo che essere molto preoccupati.

**Il percorso della delega sarà lungo, ma non può diventare un alibi per procrastinare una prima serie di valutazioni.** Innanzitutto, occorre comprendere la portata del testo, che definisce una serie di "principi e criteri direttivi generali" sulla base dei quali sarà riordinata la disciplina degli albi e che rimanda a "a uno o più decreti legislativi".

La Fnovi vede recepite le proposte presentate, insieme alla Fnomceo e alla Fofi, al Ministro Fazio (cfr 30giorni, n. 4, aprile 2010) e si prepara al riordino del proprio ordinamento partendo da una base di lavoro piuttosto avanzata. Quando da queste pagine parliamo di "autoriforma" della nostra professione vogliamo proprio rivendicare la nostra autodeterminazione al cambiamento, lo sforzo per un aggiornamento, spesso precorritore dei tempi, che la Federazione ha saputo fare e che sta continuando a fare, velocemente, ogni giorno.

## ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO

### Il primo principio sancito dalla riforma

**Fazio** è che gli Ordini e le relative federazioni sono "enti pubblici non economici istituiti al fine di tutelare i cittadini e gli interessi pubblici, garantiti dallo Stato, connessi all'esercizio della professione".

Come tali, "agiscono quali organi sussidiari dello Stato", "per la tutela della salute dei cittadini". Viene confermato il **controllo della Corte dei Conti**, ma agli ordini e alle relative federazioni nazionali *non* si applicano le norme in materia di razionalizzazione, riduzione e contenimento della spesa pubblica.

È questo un passaggio fondamentale, che non renderà più necessario dover sollecitare il legislatore a correggersi ogni volta che la legge finanziaria affronta la questione della spesa pubblica.

Gli oneri di costituzione e funzionamento degli ordini sono infatti "a totale carico degli iscritti, mediante la fissazione di adeguati contributi", **senza alcuna influenza sulla spesa pubblica**. Sono dotati di "autonomia patrimoniale, finanziaria e regolamentare" e sottoposti alla vigilanza del Ministero della salute.

### IL TERRITORIO

La **riforma prevede** compiti di rappresentanza della professione presso le istituzioni regionali e di supporto alle attività degli ordini provinciali nel rispetto dell'autonomia e delle competenze degli stessi; in particolare, è prevista l'attribuzione alle federazioni dei **compiti di indirizzo e coordinamento e di supporto amministrativo degli ordini provinciali** nell'espletamento dei compiti e delle funzioni istitutive, "individuando altresì gli ambiti e le modalità con le quali adottare atti sostitutivi a tutela dell'interesse pubblico".

### TUTTA LA PROFESSIONE

**Le funzioni degli ordini e delle federazioni na-**



**zionali** vanno individuate nella "promozione dell'autonomia delle rispettive professioni, della qualità tecnico professionale, della valorizzazione della funzione sociale della professione e della salvaguardia dei principi etici dell'esercizio professionale". Di tutta la professione, pubblica

e privata, dato che la riforma stabilisce **"l'iscrizione obbligatoria anche per i pubblici dipendenti"**. La verifica della trasparenza e della veridicità della **comunicazione dei servizi sanitari offerti ai cittadini** va esercitata dagli ordini nei confronti dei soggetti pubblici e privati. Per tutti gli iscritti si prevede **l'obbligo della copertura assicurativa per responsabilità professionale**.

### ECM E ABILITAZIONE

**Principi di raccordo con la disciplina Ecm sono riconoscibili là dove la legge delega parla di promozione, organizzazione e valutazione dei processi di aggiornamento e della formazione "per lo sviluppo continuo professionale di tutti i professionisti iscritti agli Albi ai fini della certificazione del mantenimento dei requisiti professionali"**.

La riforma prevede per gli ordini la partecipazione, **l'assunzione di ruoli e di compiti nelle procedure relative all'esame di abilitazione professionale**.

### DEONTOLOGIA E DISCIPLINA

La riforma enfatizza l'importanza della deontologia e del suo rispetto, per garantire il quale si prevede la creazione di "specifici organi e la definizione di idonee procedure che, a **garanzia dell'autonomia e terzietà del giudizio disciplinare**, prevedano la separazione della funzione istruttoria da quella giudicante e l'esercizio dell'azione disciplinare secondo i principi del giusto procedimento".